



La Quarta Campana

Notiziario delle parrocchie di
Balbiano e Colturano

Pro manoscritto

www.quartacampana.it
Numero 347

e-mail: redazione@quartacampana.it
Febbraio- Marzo 2025

Camminiamo nella speranza

Di Don Manuele

Abbiamo appena concluso il tempo di Natale e, il calendario liturgico, passo dopo passo, lentamente ci introduce al tempo Quaresimale attraverso il pressante invito "convertitevi e credete al Vangelo"... perché "il tempo è compiuto"!

Il tempo è compiuto, è arrivato... non si può aspettare! Proprio questo, sembra dirci il passaggio dal Natale alla Pasqua, attraversando il cammino di conversione della Quaresima. Sembra volerci dire che è tempo di rimboccarci le maniche e prendere sul serio il Mistero che abbiamo adorato nel presepe di Betlemme. È il tempo di lavorare, di demolire, di costruire, di edificare, di trasformare, di annunciare e di



testimoniare. È il tempo della semina generosa e abbondante che sboccherà nella Pasqua, nel Cristo Risorto. La Quaresima di questo anno si colloca in un contesto molto particolare e determinante siamo nell'anno giubilare del 2025: l'Anno Santo. L'ultimo Giubileo è stato quello straordinario della misericordia del 2015/2016 voluto da Papa Francesco. Il Giubileo ha sempre rappresentato nella vita della Chiesa un evento di grande rilevanza spirituale, ecclesiale e sociale. Da quando Bonifacio VIII, nel 1300, istituì il primo Anno Santo – con ricorrenza secolare, divenuta poi, sul modello biblico, cinquantennale e quindi fissata ogni venticinque anni –, il santo popolo fedele di Dio ha vissuto questa celebrazione come uno speciale dono di grazia, caratterizzato dal perdono dei peccati e, in particolare, dall'indulgenza, espressione piena della misericordia di Dio.

I fedeli, spesso al termine di un lungo pellegrinaggio, attingono al tesoro spirituale della Chiesa attraversando la Porta Santa e venerando le reliquie degli Apostoli Pietro e Paolo custodite nelle Basiliche romane. Milioni e milioni di pellegrini, nel corso dei secoli, hanno raggiunto questi luoghi santi dando testimonianza viva della fede di sempre.

Il Grande Giubileo dell'anno 2000 ha introdotto la Chiesa nel terzo millennio della sua storia. San Giovanni Paolo II lo aveva tanto atteso e desiderato, nella speranza che tutti i cristiani, superate le storiche divisioni, potessero celebrare insieme i duemila anni della nascita di Gesù Cristo il Salvatore dell'umanità. Il Giubileo del 2025 invita tutti a tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Il Giubileo ci porta a favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo il papa ha scelto il motto "Pellegrini di speranza". In attesa di partecipare al pellegrinaggio



alle Porte Sante di Roma, o di vivere il giubileo in una chiesa giubilare per attingere al dono dell'indulgenza, viviamo il tempo che ci viene donato recuperando il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo con la preghiera, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia. Preghiera come voce "del cuore solo e dell'anima sola" (cfr At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Durante il rito di apertura del giubileo nella nostra diocesi, il vescovo Maurizio, giunto davanti alla porta della nostra cattedrale di Lodi ci ha invitato a rivolgere lo sguardo verso la croce, segno di Cristo. Il Vescovo ha innalzato la croce e, rivolto verso il popolo, l'ha invitato alla venerazione con l'acclamazione: "Ave, croce di Cristo, unica speranza", alla quale tutti hanno risposto: "Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno". Abbiamo così aperto il cammino giubilare venerando il «dolce legno che porta il Salvatore del mondo» (Inno del Venerdì Santo). Anche nelle nostre parrocchie durante la quaresima metteremo in risalto il crocifisso, cammineremo in questo tempo di grazia guardando la croce, nostra unica speranza. La Quaresima che inizieremo domenica 9 marzo sarà un tempo privilegiato per la preghiera, solo nella preghiera possiamo rinnovare la speranza. Vivere una Quaresima con speranza vuol dire sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo, in cui Dio "fa nuove tutte le cose"».

2025 ANNO SANTO E GIUBILEO

Abbiamo seguito tutti, attraverso la televisione, la sera del 24 dicembre l'apertura del Giubileo nella Basilica di San Pietro, sappiamo che quelle immagini di papa Francesco in carrozzina che bussa per aprire la Porta Santa passeranno alla storia. Ma sappiamo cos'è il giubileo? Sappiamo che il Giubileo è quel processo di riconciliazione, conversione e penitenza sacramentale promosso dalla Chiesa cattolica sin dal 1300 affinché i cristiani si possano avvicinare a Dio e chiedere il perdono per i peccati commessi. Il Giubileo si può definire anche come "Anno Santo" o "Anno di Cristo" perché promuove la santità, offrendo ai fedeli e ai credenti un percorso straordinario verso la salvezza. Qual è il balsamo che può dare sollievo alle ferite del mondo segnato da frastuono delle armi, dalla morte, dalla distruzione, dall'odio verso il prossimo, dalla fame, dal "debito ecologico", dalla scarsa natalità? È la SPERANZA, questo è il balsamo che il Papa invoca per il Giubileo 2025. Nel Giubileo del 2025 sono riposte tante speranze per l'umanità tutta, dice il Papa presentando la Bolla di indizione del Giubileo dal titolo *Spes non confundit*.



Una di queste speranze riguarda tutte le comunità cristiane, sia d'Oriente che d'Occidente, alle quali è rivolto l'appello per la definizione unitaria della data comune per la Pasqua. Un'altra speranza affidata a questo Anno Santo è quella di rianimare la speranza e la virtù della pazienza per chi guarda all'avvenire con scetticismo e pessimismo, per chi è sopraffatto dall'indifferenza e dall'insoddisfazione, dal nervosismo, dalla chiusura e dalla violenza gratuita, messe in fuga dalla fretta del tempo contemporaneo. Il Papa associa all'aspetto della violenza gratuita anche la violenza della guerra che con la sua brutalità opprime le popolazioni in diverse regioni della terra, ed auspica che le loro grida di dolore e di aiuto siano ascoltate dai responsabili delle Nazioni affinché si ponga fine ai conflitti, affinché le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte, che si lavori per la pace, che il bene e la pace ci riempiano e rendano la vita piena di speranza. Il suo pensiero si

sofferma anche su altri aspetti della vita umana, come il calo della natalità, il rispetto di condizioni di vita dignitose per i detenuti compresa l'abolizione della pena capitale, le cure per i malati di tumore, ed incita a lavorare affinché si torni a trasmettere entusiasmo per la vita con prospettive di un futuro pieno di tutele sociali adeguate, di certezze per il lavoro sicuro, con forme di amnistia o di condono della pena, con cure premurose e attente alla dignità del sofferente, con personale sanitario che sia messo in grado di esercitare la propria missione con cura premurosa. Non manca un riferimento anche ai migranti, obbligati a fuggire per evitare guerre, violenze e discriminazioni nelle loro terre di origine, affinché a nessuno sia negato il diritto di costruire un futuro migliore e non venga mai a mancare la speranza di una vita migliore, siano garantite la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione, strumenti necessari per il loro inserimento nel nuovo contesto sociale. E parimenti sia garantito a tutti i giovani un futuro certo, che lo studio offra opportunità di lavori stabili, affinché non cedano all'illusione delle droghe, non scivolino in baratri oscuri e attuino gesti autodistruttivi. Un'altra piaga che affligge l'umanità è la povertà: persone che non hanno il necessario per vivere, che vivono l'esclusione e l'indifferenza di tanti, senza un alloggio, vittime incolpevoli delle politiche mondiali imperanti che, tra l'altro, impoveriscono gli stati più deboli e bisognosi, stati schiacciati da debiti accumulati e non onorabili dalle loro economie. Nella Bolla di indizione del Giubileo il Papa invita a pregare per i martiri, che non manchi una celebrazione ecumenica in loro ricordo, che i fedeli compiano un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno celebrando il Sacramento della penitenza lasciandosi riconciliare da Lui, assaporando il suo perdono. Elemento fondamentale di ogni Giubileo sono i vari pellegrinaggi proposti, oltre a quelli tradizionali delle catacombe e delle Sette Chiese con la Porta Santa. Le chiese giubilari proposte potranno essere oasi di spiritualità dove ristorare il cammino della fede e abbeverarsi alle sorgenti della speranza. L'auspicio che il Papa confida per tutti è che il Giubileo 2025 porti "speranza e aiuti tutti a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato".

PREGHIERA DEL GIUBILEO

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo,
nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori
dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi
dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre
la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.

Amen

Franciscus

I SACRAMENTI DI GUARIGIONE

In questo anno giubilare siamo chiamati a riscoprire i Sacramenti di guarigione come una via privilegiata per la nostra conversione. Per prima cosa chiariamo che i Sacramenti della guarigione sono un dono di Cristo, medico dell'anima e del corpo. Essi sono due: **la Confessione e l'unzione degli infermi**. Il primo: **la Confessione o Penitenza** è il sacramento che perdona i peccati e riconcilia con Dio. Ricordate quando Gesù aveva detto alla donna peccatrice? "I tuoi peccati sono perdonati", mentre ai farisei aveva risposto: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati". La Confessione o Penitenza è il sacramento del perdono, che Gesù Cristo donando il suo spirito, concede a coloro che hanno peccato dopo il battesimo. Questo sacramento è stato istituito la sera di Pasqua, quando Gesù apparve agli apostoli e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro cui perdonerete i peccati saranno perdonati". Questo significa che essere cristiani non significa essere perfetti: il cristiano è chiamato a ricominciare ogni giorno da capo, confessando i propri peccati, lieto e fiducioso nell'amore misericordioso del Padre. Il sacramento della penitenza, il cui ministro può essere il vescovo o il sacerdote, ridona la vita spirituale ai cristiani, morti a causa del peccato. Ma che cosa è il peccato? Il peccato è l'adesione al male, una rottura con Dio che genera la morte, cioè la perdita della grazia. Questo significa che il cristiano ha bisogno di essere rigenerato dal perdono. Un perdono che ridona la grazia: lo spirito di Cristo nella propria vita. Ecco perché è necessaria l'ammissione della colpa: "Padre ho peccato verso il cielo e davanti a te". **Il secondo: l'unzione degli infermi**. Un tempo questo sacramento veniva chiamato "estrema unzione", perché veniva data solo in fin di vita. Il sacramento dell'unzione degli infermi dà sostegno nella malattia. Ricordate quando Gesù disse: "Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi, e



io vi darò ristoro". Leggendo il Vangelo notiamo che sono descritti vari episodi in cui Gesù offre sollievo a coloro che soffrono. Nel vangelo di Marco leggiamo anche che i discepoli, inviati da Gesù, "Ungevano con olio molti infermi e li guarivano". Questo sacramento viene conferito ai cristiani seriamente ammalati o debilitati dall'età. Sicuramente dona la grazia di unirsi a Cristo sofferente e di trovare conforto e sollievo nel dolore.

L'apostolo Giacomo scrive: "Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo



rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati". E ricordate che la grazia speciale dell'unzione degli infermi può avere come effetto anche il recupero della salute, se ciò giova alla salvezza spirituale, nonché la preparazione per il passaggio alla vita eterna. Durante l'anno giubilare cercheremo di vivere pienamente questi sacramenti, in Quaresima, oltre al tempo che viene dato per il sacramento della Riconciliazione vivremo una liturgia penitenziale vicariale con il nostro Vescovo Maurizio; a Maggio durante la presenza della statua della Madonna di Fatima tra noi vivremo un momento comunitario di unzione dei malati.

GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA: 2 febbraio 2025

È urgente "rianimare la speranza" promuovendo la cultura della vita e la scelta della trasmissione della vita, senza la quale "nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani". Per questo la Chiesa deve farsi promotrice di "Un'alleanza sociale che promuova la cultura della vita, mediante la proposta del valore della maternità e della paternità", che favorisca "l'impegno legislativo degli Stati per rimuovere le cause della denatalità con politiche familiari efficaci e stabili nel tempo" e che impegni "ogni persona di buona volontà ad agire per favorire le nuove nascite e custodirle come bene prezioso per tutti, non solo per i loro genitori". È quanto scrive il Consiglio episcopale permanente della Conferenza Episcopale Italiana nel Messaggio per la 47.ma Giornata nazionale per la vita, che verrà celebrata il 2 febbraio 2025, sul tema "Trasmettere la vita, speranza per il mondo. Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita" (*Sap 11, 26*).

Il desiderio di generare dà futuro ad ogni società

Una Giornata che si celebrerà nel contesto del Giubileo, e quindi nel segno della speranza. Nel loro messaggio, i vescovi italiani fanno continuo riferimento alle

indicazioni della Bolla di indizione di Papa Francesco *Spes non confundit*. Rilanciando l'invito della Bolla a rianimare "il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro a ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza". Per questo propongono che la Chiesa promuova "un'alleanza sociale per la speranza, che [...] lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo".

La questione della natalità non sia bandiera politica

Tale alleanza, si legge nel Messaggio, "può e deve essere inclusiva e non ideologica,

mettendo insieme tutte le persone e le realtà sinceramente interessate al futuro del Paese e al bene dei giovani". Perché "se la questione della natalità dovesse diventare la bandiera di qualcuno contro qualcun altro, la sua portata ne risulterebbe svilita e le scelte relative sarebbero inevitabilmente



instabili, soggette a cambi di maggioranza o agli umori dell'opinione pubblica".

La drammatica "strage degli innocenti"

I vescovi italiani ammettono che la situazione attuale non aiuta a credere nel domani, davanti alla "strage degli innocenti" dei tanti bambini "che perdono la vita nei teatri di guerra", "quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra", "quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere". Questo, sottolineano, "induce molti – soprattutto i giovani – a guardare al futuro con preoccupazione, fino a pensare che non valga la pena impegnarsi per rendere il mondo migliore e sia meglio evitare di mettere al mondo dei figli".

Quale futuro se ci si riarma invece di dialogare?

Ma si chiedono: "quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini?". E poi "il riconoscimento del "diritto all'aborto" è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà?" La scelta della donna che interrompe la gravidanza è "veramente libera, o non è piuttosto costretta a una decisione drammatica da circostanze che sarebbe giusto e "civile" rimuovere?". E infine "quale futuro c'è per un mondo dove si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto?". La risposta della Cei è che "abbandonare uno sguardo di speranza,

capace di sostenere la difesa della vita e la tutela dei deboli, cedendo a logiche ispirate all'utilità immediata, alla difesa di interessi di parte o all'imposizione della legge del più forte, conduce inevitabilmente a uno scenario di morte".

L'Italia dei pochi figli e troppi "pets"

Segue nel Messaggio l'analisi di un Paese, l'Italia, con "pochi figli e troppi 'pets'", nel quale si registra "da anni un costante calo delle nascite, che preoccupa per le ricadute sociali ed economiche a lungo termine". E dove alcune indagini "registrano anche un vistoso calo del desiderio di paternità e maternità nelle giovani generazioni, propense a immaginare il proprio futuro di coppia a prescindere dalla procreazione di figli. Altri studi rilevano un preoccupante processo di "sostituzione": l'aumento esponenziale degli animali domestici".

Aborto, rinuncia ad accogliere. I Centri di aiuto alla vita

Si constata poi "la rinuncia ad accogliere la vita", con lo sviluppo, dovuto ad alcune interpretazioni della legge 194/78, nella coscienza di molti, della "scarsa o nulla percezione della gravità dell'aborto" tanto "da farlo passare per un 'diritto', mentre la difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano". E i vescovi italiani lamentano che "restano largamente inapplicate quelle disposizioni" della legge 194/78 tese a "favorire una scelta consapevole da parte della gestante e a offrire alternative all'aborto". Segnalando che "i Centri di Aiuto alla Vita, che in 50 anni di attività in Italia hanno aiutato a far nascere oltre 280.000 bambini".

Genitori ad ogni costo? La strada di affido e adozione

Infine il Messaggio per la Giornata nazionale per la vita segnala il fenomeno, sempre più frequente, "del desiderio di diventare genitori a qualsiasi costo, che interessa coppie o single, cui le tecniche di riproduzione assistita offrono la possibilità di superare qualsiasi limitazione biologica, per ottenere comunque un figlio, al di là di ogni valutazione morale". E invitano ad accompagnare le persone che avvertono la mancanza di figli "a una generatività e a una genitorialità non limitate alla procreazione, ma capaci di esprimersi nel prendersi cura degli altri e nell'accogliere soprattutto i piccoli che vengono rifiutati, sono orfani o migranti "non accompagnati". Un ambito che richiede "una più puntuale regolamentazione giuridica, sia per semplificare le procedure di affido e adozione che per impedire forme di mercificazione della vita e di sfruttamento delle donne come 'contenitori' di figli altrui".

GIORNATA DEL MALATO: 11 febbraio 2025

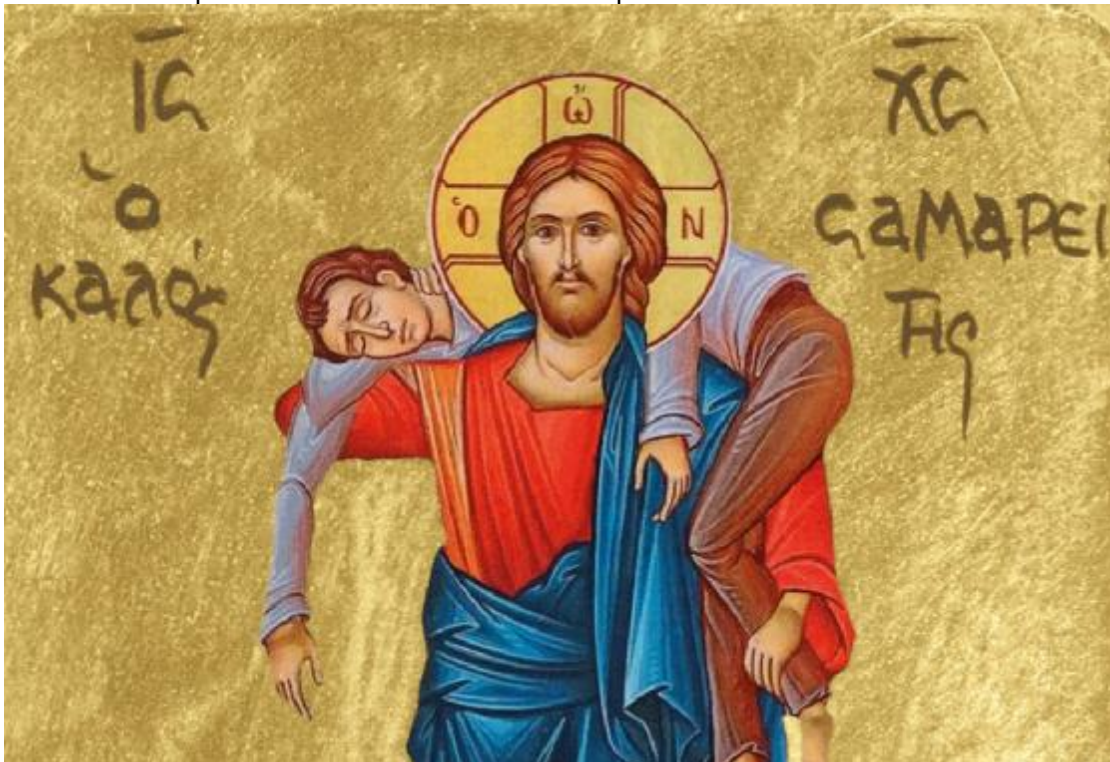
L'11 febbraio 2025, nella memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, si celebra la Giornata Mondiale del Malato, istituita da San Giovanni Paolo II trentatré anni fa.

Il messaggio della XXXIII Giornata Mondiale del Malato si colloca all'interno dell'anno giubilare, che ha come motto: «Pellegrini di speranza». In collegamento con il cammino ecclesiale il tema proposto per il 2025 dall'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute è tratto da Rm 5,5: «*La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato*». La stretta relazione tra malattia e speranza viene evocata nel la

riflessione dell'Apostolo ai Romani, rileggendo la condizione umana alla luce dell'evento pasquale di Gesù Cristo, il Figlio di Dio crocifisso e risorto.

La malattia e la compagnia della virtù «bambina».

Come interpretare la «speranza» e la sua relazione con la malattia? C. Peguy amava definire la speranza una virtù «bambina» Il poeta francese intendeva sottolineare



un duplice aspetto. La speranza è anzitutto un esercizio nascosto nel cuore, semplice come una bambina e insieme desiderosa di vita. Essa permette ad ogni persona di guardare al proprio futuro con desiderio di guarigione, di positività e rinnovamento. Inoltre, la speranza è per sua natura dinamica, itinerante, porta con sé una dimensione costruttiva, relazionale e insieme «vocazionale». Scrivendo agli Efesini l'Apostolo afferma: «Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra chiamata» (Ef 4,4). La «piccola» speranza è compagna di chi soffre, genera nel cuore la lotta spirituale, il coraggio di ricominciare, la forza per rimettersi in piedi e il desiderio di camminare sulla via della santità.

La Giornata Mondiale del Malato intende riproporre a tutti i credenti la forza della speranza nel mistero pasquale di Gesù Cristo. In esso si coglie la pienezza dell'annuncio cristiano (cf. At 4,12). Il tempo presente è caratterizzato dalle prove e dalle tribolazioni che segnano l'esistenza dei singoli e delle comunità. Il rischio più grande è rappresentato dalla mistificazione operata dei «falsi profeti» e dalle loro illusorie speranze. Ogni credente è chiamato a fare discernimento sul senso autentico della vita, accogliendo nella fede il dono della grazia divina, costruendo relazioni di amore e lasciandosi guidare dalla «piccola» speranza. In tal modo il «tempo della prova» e della malattia diventa una testimonianza di vita che fa la differenza. La speranza schiude nuovi orizzonti e rende capace di oltrepassare la prova del tempo.

"DILEXIT NOS" L'ENCICLICA SUL SACRO CUORE



"Quando siamo tentati di navigare in superficie, di vivere di corsa senza sapere alla fine perché, di diventare consumisti insaziabili e schiavi degli ingranaggi di un mercato a cui non interessa il senso della nostra esistenza, abbiamo bisogno di recuperare l'importanza del cuore". Ne è convinto Papa Francesco, che nella sua quarta enciclica, *"Dilexit nos"* sull'amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo, denuncia come la società mondiale *"sta perdendo il cuore"* a causa di *"un individualismo malsano"*. *"Tutto si gioca nel cuore"*, la tesi controcorrente del Papa, *"in una società di consumatori seriali che vivono alla giornata e dominati dai ritmi e dai rumori della tecnologia"*. L'algoritmo è *"standard"*, il cuore no. Partendo da Omero e Platone e citando tra gli altri Heidegger e Dostoevskij Bergoglio afferma che, *"in ultima analisi, io sono il mio cuore"*, il solo *"capace di unificare e armonizzare la propria storia personale, che sembra frammentata in mille pezzi, ma dove tutto può avere un senso"*: l'anti-cuore, invece,

"è una società sempre più dominata dal narcisismo e dall'autoreferenzialità". *"Nell'era dell'intelligenza artificiale, non possiamo dimenticare che per salvare l'umano sono necessari la poesia e l'amore"*, sostiene Francesco, che cita gesti quotidiani appresi dall'infanzia, come l'uso della forchetta per sigillare i bordi di quei panzerotti fatti in casa con le nostre mamme o nonne. *"Vedendo come si susseguono nuove guerre, con la complicità, la tolleranza o l'indifferenza di altri Paesi, o con mere lotte di potere intorno a interessi di parte, viene da pensare che la società mondiale stia perdendo il cuore"*, l'affermazione centrale del documento: *"Basta guardare e ascoltare le donne anziane - delle varie parti in conflitto - che sono prigioniere di questi conflitti devastanti. È straziante vederle piangere i nipoti uccisi, o sentirle augurarsi la morte per aver perso la casa dove hanno sempre vissuto. Scaricare la colpa sugli altri non risolve questo dramma vergognoso. Veder piangere le nonne senza che questo risulti intollerabile è segno di un mondo senza cuore"*. *"Prendere sul serio il cuore ha conseguenze sociali"*, scrive il Papa citando la posizione del Concilio di fronte ai drammi del mondo e chiedendo *"compassione per questa terra ferita, affinché il nostro mondo, che sopravvive tra le guerre, gli squilibri socioeconomici, il consumismo e l'uso anti umano della tecnologia, possa recuperare ciò che è più importante e necessario: il cuore umano"*. *"La devozione al Cuore di Cristo è essenziale per la nostra vita, tanto che possiamo affermare ancora una volta che il Sacro Cuore è una sintesi del Vangelo"*, raccomanda Francesco, osservando che *"in mezzo al vortice del mondo attuale e alla nostra ossessione per il tempo libero, il consumo e il divertimento, i telefonini e i social*

media, dimentichiamo di nutrire la nostra vita con la forza dell'Eucaristia". La secolarizzazione "aspira ad un mondo libero da Dio", la denuncia: "A ciò si aggiunge che si stanno moltiplicando nella società varie forme di religiosità senza riferimento a un rapporto personale con un Dio d'amore, che sono nuove manifestazioni di una spiritualità senza carne". Di qui l'invito papale a rinnovare la devozione al Sacro Cuore di Gesù, che "ci libera da un altro dualismo: quello di comunità e pastori concentrati solo su attività esterne, riforme strutturali prive di Vangelo, organizzazioni ossessive, progetti mondani, riflessioni secolarizzate, su varie proposte presentate come requisiti che a volte si pretende di imporre a tutti". L'atteggiamento da imitare è quello di Santa Teresa di Gesù Bambino, la cui preghiera al Cuore di Cristo si può riassumere in tre parole: "Confido in te". La devozione al Sacro Cuore è legata, inoltre, all'impegno personale e comunitario: servono "missionari innamorati", ma senza proselitismo: "Se ci allontaniamo dalla comunità, ci allontaneremo anche da Gesù. Se la dimentichiamo e non ci preoccupiamo per essa, la nostra amicizia con Gesù si raffredderà". "L'amore per i fratelli della propria comunità - religiosa, parrocchiale, diocesana - è come un carburante che alimenta la nostra amicizia con Gesù", spiega il Santo Padre: "Gli atti d'amore verso i fratelli di comunità possono essere il modo migliore, o talvolta l'unico possibile, di esprimere agli altri l'amore di Gesù Cristo", "in ogni fratello e in ogni sorella, soprattutto nei più poveri, disprezzati e abbandonati della società".



Ognuno di noi, la tesi del Papa, ha una missione da compiere in questo mondo, "con fiducia, con generosità, con libertà, senza paure": "Se ti chiudi nelle tue comodità, questo non ti darà sicurezza, i timori, le tristezze, le angosce appariranno sempre. Chi non compie la propria missione su

questa terra non può essere felice, è frustrato". "Ciò che questo documento esprime ci permette di scoprire che quanto è scritto nelle Encicliche sociali Laudato si' e Fratelli tutti non è estraneo al nostro incontro con l'amore di Gesù Cristo, perché, abbeverandoci a questo amore, diventiamo capaci di tessere legami fraterni, di riconoscere la dignità di ogni essere umano e di prenderci cura insieme della nostra casa comune". Così Bergoglio sintetizza il "filo rosso" che percorre tutto il suo magistero. "Oggi tutto si compra e si paga, e sembra che il senso stesso della dignità dipenda da cose che si ottengono con il potere del denaro", la denuncia nella conclusione nel testo: "L'amore di Cristo è fuori da questo ingranaggio perverso e lui solo può liberarci da questa febbre in cui non c'è più spazio per un amore gratuito", assicura Francesco: "Egli è in grado di dare un cuore a questa terra e di reinventare l'amore laddove pensiamo che la capacità di amare sia morta per sempre. "Ne ha bisogno anche la Chiesa".

I NOSTRI RAGAZZI A ROMA...

...PELLEGRINI DI SPERANZA



Dal 2 al 4 gennaio il gruppo degli adolescenti e giovani delle nostre parrocchie si è recato a Roma in una 3 giorni in occasione del Giubileo della Speranza. Accolti dalla Casa Santo Spirito in Vaticano hanno visitato e attraversato la porta santa di San Pietro, San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore. Hanno visitato anche la Roma storica passando dal Colosseo, Piazza di Spagna, Piazza Navona, la chiesa di San Luigi dei Francesi dove hanno ammirato tre splendide opere del Caravaggio, la bocca della verità, i fori imperiali ...È stata una tre giorni breve ma intensa dove non sono



mancati i momenti di preghiera, la messa insieme, tante risate e la programmazione dei mesi in arrivo in vista sia del Grest e sia del campo estivo a Palermo.

Durante questi giorni li ha accompagnati le parole di S.E. Mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano, che in un incontro con adolescenti e giovani ha invocato loro di essere *«la buona notizia che guarisce la tristezza degli abitanti del paese triste. Non dipendete troppo dal telegiornale, dal giornale e da internet guardate la buona notizia che è annunciata a tutti i poveri della Terra. Sono venuto qui per dirvi di aprire i vostri occhi, di guardare alla gente che si dedica voi. Pensate a quanto siete amati e non crediate che tutti siano egoisti. E guardate anche come*

vi volete bene tra voi e quanto bene siete capaci di fare. Guardate con i vostri occhi, non lasciatevi disturbare dalle cattive notizie che ricevete».

LAICISMO, L'ANTI-RELIGIONE CONTRARIA ALLA LAICITA'

Riproponiamo un articolo di Fabrice Hadjadj tratto dal quotidiano AVVENIRE

La parola "laico" è un segno ostensibile nella lingua francese e anche in quella italiana. È vero che l'udibile spicca meno del visibile; ecco perché il suono della parola "laico" ci colpisce meno della visione di un crocifisso. Tuttavia, a chi sa ascoltare quel suono, a chi sa ricollocarlo nella sua prospettiva storica, si offre la visione di uno strano spettacolo: alcune persone brandiscono un crocifisso garantendo che si tratta invece di un martello – o del segno più dell'addizione; si esprimono con il tono degno dei migliori predicatori e ci spiegano che è per sottolineare una neutralità quando non una distanza dalle religioni; ripetono infine senza sosta un versetto del vangelo ma sono persuasi di intonare un ritornello del loro repertorio. Essi infatti dicono e ridicono che bisogna «dare a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio», si fanno promotori di carte della laicità, senza accorgersi che questa promozione è stata resa possibile dall'eredità cristiana. Perché è in primo luogo la teologia cattolica che distingue il laico dal chierico. Ed è sempre la teologia cattolica che pone quella «separazione dei poteri» ben più fondamentale di quella di Montesquieu, la separazione del potere temporale e del potere spirituale. A dire il vero, anche la capacità di bestemmiare è ancora un segno ostensibile del cristianesimo. Un pensiero di Pascal lo dice con chiarezza: «Vi è campo aperto per la bestemmia, anche su verità quanto meno assai visibili». Il vero teologo non può essere fondamentalista: egli sa che, se Dio è trascendente, non fa parte delle evidenze mondane (la verità «erra coperta da un velo» dice ancora Pascal, immagine molto interessante che mostra il rifiuto dei sostenitori del burqa di una trascendenza trascendente e dunque velata: nascondendo la donna, il velo integrale pretende di esibire la verità islamica, affermarla come un'evidenza di quaggiù). Allora, l'accesso a tale trascendenza non può avvenire attraverso seduzioni o coercizioni: esso esige un movimento intimo del cuore, che impegni liberamente la persona, un atto di fede. Ora, questa esigenza stessa implica la pazienza davanti al rifiuto. Ecco perché il campo della fede è «aperto alla bestemmia». Si può dirlo in un altro modo prendendo il punto di vista del bestemmiatore. Che cosa c'è dietro al piacere di bestemmiare? Da una parte ci vuole

che l'idea di Dio
sia ancora
abbastanza
viva nella
società. Se Dio
– ahimè! – non
c'è, che
divertimento ci
sarebbe a
coprirlo di
ingiurie? Di
questo si
lamenta il
Marchese de
Sade nella sua
Storia di
Juliette: «Il mio
più grande



dolore è che in realtà non esiste un Dio, e quindi mi vedo privato del piacere di insultarlo più positivamente». Ma per godere della bestemmia, non occorre solamente che Dio esista, almeno nel pensiero, è anche necessario non incappare subito nella pena di morte. Così, in una società completamente atea la bestemmia è impossibile; nello stato islamico è vietata. L'unica configurazione perfetta per il blasfemo è quella di una società ancora cristiana. In una tale società, Dio è ancora presente; ma, dato che il suo stesso Figlio fu condannato come blasfemo dai grandi



sacerdoti della sua epoca, si fa attenzione a non condannare troppo rapidamente uno che bestemmia. Ecco il paradosso implacabile con cui siamo confrontati noi francesi e noi europei: affermare un «principio di separazione della società civile e della società religiosa» nello stato presuppone ancora un legame privilegiato con la fede cristiana (e alla fede cristiana aggiungo l'esistenza ebraica che le è legata intimamente – la permanenza del popolo ebraico è un principio di pluralità irriducibile all'interno del pensiero stesso della Chiesa). O, per dirlo in altro modo, la neutralità dello stato a riguardo delle confessioni religiose presuppone una predilezione per l'eredità culturale giudaico-cristiana. Senza tale predilezione, o quella neutralità diventa impotente, perché il neutro in sé non può produrre una qualsiasi determinazione; o si trasforma in neutralizzazione e diventa la religione dell'anti-religione, il laicismo. Il laicismo è il contrario della laicità. La laicità non può affermarsi che distinguendosi da un clero di cui riconosce l'esistenza. Può essere anticlericale, nel senso di una diffidenza critica nei confronti dei chierici, delle loro prediche e dei loro comportamenti, come nel Decamerone di Boccaccio; ma non oserebbe escluderli dal dibattito pubblico, perché, in questo caso, tradirebbe se stessa costituendosi come un nuovo e supremo clero. Quanti sedicenti difensori della laicità salgono in tribuna, più che in cattedra, per pronunciare scomuniche e imporre un catechismo molto più rigido e riduttore del dogma cattolico? Il laicista corrisponde molto precisamente al curato di fantasia che vuole denunciare. Riprende il discorso preliminare dell'enciclopedia, nel quale D'Alembert deplora l'«abuso dell'autorità spirituale riunita a quella temporale» ma commette egli stesso quell'abuso nel senso opposto.

ABBONAMENTO A "LA QUARTA CAMPANA"
Euro 12,00 Abbonamento annuale da versare direttamente al parroco.
Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie
e la sottoscrizione dell'abbonamento è un gesto concreto
di interesse per la propria parrocchia.
GRAZIE A QUANTI VORRANNO SOSTENERCI
In Redazione: don Manuele, Paolo Butta, Carlo Vitali, Daniela Cornelli
Questo numero è stato chiuso venerdì 24 gennaio 2025

TRA NOI PER PORTARCI UN MESSAGGIO ATTUALE



Ci stiamo preparando a vivere, nel cuore di quest'anno giubilare, la Missione Eucaristica Mariana, organizzata dalle nostre parrocchie e dall'Associazione Apostolato Eucaristico Mariano. Come sapete avremo tra noi la venerata effigie della Madonna di Fatima (calco della lignea realizzata nel 1947 da Suor Lucia) la Missione inizierà giovedì 22 maggio e terminerà lunedì 26 maggio. La presenza della statua della Madonna di Fatima

ci richiama il messaggio stesso di Fatima, un messaggio che siamo chiamati a conoscere e a meditare. Il 13 maggio del 1917 tre bambini, Francesco, Giacinta e Lucia, pascolavano un piccolo gregge nella Cova da Iria, frazione di Fatima. All'improvviso, verso mezzogiorno, videro una grande luce; pensando che si trattasse di un lampo decisero di andarsene, ma ne sopraggiunse un altro che illuminò il luogo e videro sopra un piccolo leccio (dove ora si trova la Cappellina delle Apparizioni) una "Signora più splendente del sole" dalle cui mani pendeva un rosario bianco. La Signora disse ai tre Pastorelli che era necessario pregare molto e li invitò a tornare alla Cova da Iria per cinque mesi consecutivi, il giorno 13 e a quella stessa ora. I bambini così fecero e nei giorni 13 di giugno, luglio, settembre e ottobre la Signora tornò ad apparire e a parlare con loro alla Cova da Iria. Il 19 agosto l'apparizione ebbe luogo nella località "dos Valinhos" a circa 500 metri da Aljustrel, perché il giorno 13 i bambini furono sequestrati dal sindaco e portati a Villa Nova de Ourém. Nell'ultima apparizione, il 13 ottobre, alla presenza di circa 70.000 persone, la Signora disse che era "La Madonna del Rosario" e chiese che venisse costruita in quel luogo una Cappella in suo onore. Dopo l'apparizione, tutti i presenti furono testimoni del miracolo promesso ai tre bambini nei mesi di luglio e di settembre: il sole, simile ad un disco d'argento, poteva essere fissato senza difficoltà, girava su se stesso come una ruota di fuoco e sembrava che volesse precipitare sulla terra. Il 13 Maggio 1982, San Giovanni Paolo II così si espresse nel suo viaggio a Fatima: «Se la Chiesa ha accolto il messaggio di Fatima è soprattutto perché esso contiene una verità e una chiamata, che nel loro fondamentale contenuto sono la verità e la chiamata del Vangelo stesso. "Convertitevi, (fate penitenza) e credete al Vangelo" (Mc 1,15), sono queste le prime parole del Messia rivolte all'umanità. Il messaggio di Fatima è nel suo nucleo fondamentale la chiamata alla conversione e alla penitenza, come nel Vangelo. Nelle parole di Fatima ci sembra di ritrovare proprio questa dimensione dell'amore materno, che col suo raggio comprende tutta la strada dell'uomo verso Dio: quella che conduce attraverso la terra, e quella che va, attraverso il purgatorio, oltre la terra. La

sollecitudine della Madre del Salvatore è la sollecitudine per l'opera della salvezza: l'opera del suo Figlio. Consacrare il mondo all'Immacolato Cuore della Madre, significa ritornare sotto la Croce del Figlio. Di più: vuol dire consacrare questo mondo al Cuore trafitto del Salvatore, riportandolo alla fonte stessa della sua Redenzione. La Redenzione è sempre più grande del peccato dell'uomo e del "peccato del mondo". La potenza della Redenzione supera infinitamente tutta la gamma del male, che è nell'uomo e nel mondo.

Il Cuore della Madre ne è consapevole, come nessun altro in tutto il cosmo, visibile ed invisibile. E per questo chiama. Chiama non solo alla conversione, chiama a farci aiutare da lei, Madre, per ritornare alla fonte della Redenzione».

PREGHIERA ALLA MADONNA DI FATIMA PER PREPARARCI ALLA MISSIONE

***Nostra Signora di Fatima, Madre di Dio e della Chiesa,
e tenera Madre di tutti i popoli,
abbiamo bisogno di Te.***

***Concedici la luce che irradia la Tua bontà,
il conforto che emana il Tuo Cuore Immacolato,
la carità e la pace di cui sei la Regina.***

***Poiché Tu sai bene di cosa abbiamo bisogno,
noi Ti affidiamo:***

***i nostri bisogni perché Tu li aiuti,
i nostri dolori perché Tu li lenisca,
e perché accettiamo la sofferenza
come una misericordia di Dio per purificarci.***

***Ti affidiamo i nostri mali perché Tu li guarisca,
i nostri corpi perché Tu li renda puri,
i nostri cuori perché Tu li riempi***

***d'amore e di contrizione,
e le nostre anime perché
attraverso di Te siano salvate.***

***Ricordati, o nostra buona Madre,
che Gesù Ti concede tutto quello che Gli chiedi.***

***Otteni sollievo per le anime del purgatorio,
guarigione per i malati,
purezza per i giovani che non Ti conoscono,
fede e armonia per le famiglie,
pace per tutti gli uomini.***

***Riporta indietro coloro che si sono allontanati dalla
via del Cielo, suscita molte vocazioni religiose;***

***dona santi sacerdoti alla cristianità,
proteggi il Santo Padre, i vescovi
e la santa Chiesa di Gesù Cristo.***

***O Beata Vergine Maria, ascoltaci e abbi pietà di noi.
Volgi i Tuoi occhi misericordiosi verso di noi.***

***E dopo questo esilio, mostraci Gesù,
il frutto benedetto del Tuo seno,
o misericordiosa, o caritatevole,
o dolce e tenera Vergine Maria.
Così sia.***



IL RESTAURO DEL TETTO DELLA CHIESA DI COLTURANO



La chiesa di Colturano, ormai da qualche anno, necessita di un intervento di manutenzione straordinaria. Il tetto, purtroppo, presenta evidenti segni di deterioramento e, per garantire la sicurezza e la conservazione della nostra chiesa, è giunto il momento di intervenire.

L'intervento prevede la manutenzione e il restauro conservativo della copertura. Negli anni, si sono verificate infiltrazioni d'acqua che

hanno causato danni significativi al tetto. L'orditura principale, secondo le indagini effettuate, risulta ancora in discreto stato e sarà mantenuta.

Tuttavia, alcuni elementi necessitano di interventi mirati: le travi diagonali (*punteri*) e l'elemento verticale al centro della capriata (*monaco*) presentano fessure di dimensioni variabili, e alcune parti delle travi sono state danneggiate dagli insetti. Le travi che collegano le capriate tra loro (*arcarecci*) risultano essere in buono stato e non saranno sostituite. La copertura (tegole e listelli) sarà completamente rimossa e sostituita per garantire una protezione adeguata e duratura.



I lavori di ristrutturazione inizieranno nei primi mesi del 2025. Il progetto e tutti gli elaborati tecnici sono stati presentati e abbiamo già ricevuto il parere favorevole dalla Soprintendenza.

Tuttavia, come prevedibile, il progetto ha un costo significativo. La sostituzione completa del tetto richiederà una spesa complessiva di circa 140.000 euro. Siamo consapevoli che si tratta di un impegno importante, ma è un passo necessario per preservare un luogo che appartiene a tutti noi. Per portare avanti questo progetto sarà fondamentale il contributo di tutta la comunità Parrocchiale, non solo attraverso donazioni, ma anche con la partecipazione e il sostegno a questo importante progetto collettivo.

PROSEGUE LA RASSEGNA TEATRALE ...



SAPORE DI MARE – IL MUSICAL

DOMENICA 13 APRILE 2025 ORE 16.00 –
TEATRO ARCIMBOLDI- EURO 60 POSTO IN
PLATEA ALTA E BUS A/R – ISCRIZIONI CON
CONTESTUALE PAGAMENTO ENTRO
DOMENICA 13 MARZO

In arrivo SAPORE DI MARE - IL MUSICAL,
tratto dal famoso film dei Fratelli Vanzina, con
Paolo Ruffini e Fatima Trotta e una
colonna sonora indimenticabile!

Con uno straordinario cast e una band dal
vivo, viaggerete attraverso un turbine di
emozioni, pronti a cantare e ballare lungo
tutto lo spettacolo. Un musical che vi lascerà
il cuore pieno di ricordi e di musica.

OLIVA DENARO

**MERCOLEDI' 30 APRILE 2025 ORE
19.45** – TEATRO FRANCO PARENTI-
EURO 34,50 (PRIME TRE FILE DELLA
SALA GRANDE) – SPOSTAMENTO CON
MEZZI PROPRI – BIGLIETTI LIMITATI,
VISTO IL SOLD-OUT COSTANTE, A CHI
SI PRENOTA PRIMA

Dopo il grande successo della scorsa
stagione, **Ambra Angiolini** torna al
Parenti con lo spettacolo che ha commosso migliaia di spettatori: *Oliva Denaro*. Una
storia di ieri e di oggi, che parla di libertà, civiltà e riscatto, tratta dal romanzo di
struggente bellezza di Viola Ardone. Candidato al Premio Strega 2022, *Oliva Denaro*
si ispira alla reale vicenda di Franca Viola, la ragazza siciliana che a metà degli anni
'60 fu la prima, dopo aver subito violenza, a rifiutare il cosiddetto "matrimonio
riparatore".



Attenzione: prima prenoti... più avanti sarà il tuo posto. Non sono previste
ulteriori scontistiche in quanto già il biglietto come evidenziato è scontato per i
gruppi parrocchiali. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a Marco telefono e
whatsapp: 331.3256511

E' ancora possibile prenotare le Messe per l'anno 2025

**Buone le disponibilità per le Messe durante la settimana,
molte meno per i sabati e le domeniche.**

**LE SANTE MESSE SI POSSONO FAR CELEBRARE IN MEMORIA DEI DEFUNTI MA ANCHE
CON ALTRE INTENZIONI: PER CHIEDERE UNA PARTICOLARE GRAZIA AL SIGNORE O
PER RINGRAZIARLO DI QUALCHE BENEFICIO RICEVUTO.**

NEL NOSTRO TEATRO ARRIVA...

...PARENTI SERPENTI



Nel nostro teatro parrocchiale di Albiano il 29 e il 30 Marzo 2025 viene messo in scena la celebre commedia grottesca di Carmine Amoroso "Parenti Serpenti" ripreso in un film omonimo nel 1992 diretto da Mario Monicelli con un cast di alto livello. Al centro di Parenti Serpenti c'è la casa di nonna Trieste e nonno Saverio, vicebrigadiere dei carabinieri in congedo ora affetto

da una lieve forma di demenza senile, luogo di ritrovo delle vacanze natalizie di una famiglia piccolo-borghese raccontata dal basso, dalla falsa ingenuità di Mauro, il nipotino. Ci sono i suoi genitori, Lina e Michele, la prima perennemente nevrotica, affetta da colite spastica, il secondo tifoso appassionato del Pescara e sostenitore della Democrazia Cristiana; la zia Milena, appassionata di quiz televisivi per averci partecipato da bambina e depressa per l'impossibilità di avere figli, e Filippo, il maresciallo; poi Alessandro, il comunista, e la moglie Gina, la più snob, più consumista che comunista, con il golfino di cachemire perché meglio comprarne uno solo ma buono; la figlia Monica, che sogna di fare la ballerina in televisione ma è sempre sotto l'occhio attento della madre, che ne conta ogni caloria ingurgitata; Alfredo, celibe e senza figli e Zia Clementina, la sorella di Saverio. La finzione crolla quando a cena gli anziani genitori fanno un annuncio: non è più il caso che vivano da soli, andranno a stare da uno dei figli ma lasceranno a loro la libertà di scegliere chi. Un gruppo di 14 attori in una messa in scena molto particolare: un mosaico tra teatro e cinematografia. Un "doppio palco", una televisione che interagirà con gli attori sul palco e soprattutto tante risate e riflessioni amare su un tema che un po' a tutti ci tocca o ci ha toccato personalmente. Grazie agli spettacoli in programmazione si implementeranno le luci sul palco e grazie al lavoro di due meticolose volontarie avremo anche nuove quinte.

I posti per Sabato 29 Marzo sono **esauriti** ma rimangono a disposizione pochi posti per **Domenica 30 Marzo ore 16.00**. Tutte le info nella locandina. Prenotazioni chiamando o scrivendo a **Marco al 331.3256511**.



Qualche anno fa ho accompagnato Lorenzo Cosci in visita ad alcune persone del paese. Dalle conversazioni Lorenzo ricavava un racconto tra il biografico e il romanzato che veniva pubblicato sulla Quarta Campana nella rubrica "Gente di paese". Sono state visite e conversazioni sempre molto interessanti, stimolanti ed anche emozionanti. Perché ho rivangato questo cosa? Perché prevedibilmente la QC non avrà ancora una lunga vita, è fisiologico che le cose si trasformino o muoiano, non c'è più l'attenzione e anche il senso di un giornalino/notiziario parrocchiale se poi nessuno lo legge e se è brutto dire *nessuno* diciamo pure pochissimi. Abbonamenti come sostegno economico quasi nulli, interesse di consultazione livello minimo. Quando è nata la QC serviva anche per divulgare notizie del paese, ora siamo tutti (o quasi) sui social, FB, IG, X, TG...possiamo sapere tutto, o quasi, in tempo reale. Wapp ci sommerge di buongiorno e buonanotte ma è anche immediato ed utile e qualche volta essenziale. Con uno smartphone in mano troviamo tutto ciò che ci serve, dalla A alla Z, persino le copie della Quarta Campana dal 2009 ad oggi (cosa ce ne facciamo direte voi?), troviamo App per ogni esigenza, anche per dire il Rosario, volendo. Tornando al tema... QC resistendo, potrebbe essere che mi torni il pallino di scrivere ancora *di noi*, qualche idea ce l'ho, vedremo. Lorenzo intanto, laureato in matematica, sta facendo il suo percorso professionale, mi manca, mancano le chiacchierate, il suo entusiasmo, il suo meravigliarsi davanti alle cose. In uno dei primi incontri del gruppo di lettura si era presentato anche lui ed era contento e stupefatto di vedere quanto il gruppo fosse numeroso e interessato ai libri! "Ai libri, Daniela, incredibile!". Ancora oggi siamo così, Lorenzo. Sto pensando a come chiudere questa pagina senza capo né coda.

Lascero qualche vecchia foto, mi dite che vi piacciono e quindi ve le propino in salsa carnevalesca anni '80 e '90. A don Mario piaceva travestirsi senza farsi riconoscere. Non so quanto abbiamo riso quando lui e Mario fecero Lady Diana e principe Carlo percorrendo il



paese in macchina scoperta! Anche don Paolo si, e ci, divertiva un sacco con i suoi travestimenti. Quindi, a presto...forse.





Il Centro di Ascolto Caritas

offre un momento di attenzione, ascolto e orientamento sui servizi del territorio. Qui sotto trovate dove, quando e come accedere:

<p>Balbiano via Roma 21 2° e 3° sabato del mese dalle ore 15.30 alle ore 16.30</p>	<p>È possibile concordare incontro anche su appuntamento scrivendo messaggio al numero 333 9576335 o scrivendo una mail a: balbiano@diocesi.lodi.it Indicare nome cognome del richiedente e telefono. Verrete ricontattati.</p>
--	---

Ad appuntamento fissato portare Carta d'Identità di tutti componenti la famiglia, Attestazione Isee, permesso di soggiorno per cittadini extra UE.

RITIRO INDUMENTI USATI IN BUONO STATO: SOLO a Colturano il 1° sabato del mese, NON ritiriamo più a Balbiano. NON LASCIATE SACCHI DAVANTI ALLA PORTA ma consegnate solo in presenza degli incaricati.

Abbiamo sempre bisogno di scarpe da uomo misura dalla 41 alla 45, grazie!

Grazie alle famiglie che durante l'Avvento hanno fatto donazioni per Caritas. Anche presso Alimentari Rho ed Emporio Novazzi abbiamo sempre trovato alimenti nel cesto, grazie ai ragazzi del gruppo adolescenti che hanno donato panettoni e pandori, davvero GRAZIE A TUTTI. L'Avvento è terminato, non così i bisogni delle famiglie assistite, non dimenticatevi di noi. I due prodotti maggiormente apprezzati ma che scarseggiano sempre (facile capire il perché) sono l'olio d'oliva e il detersivo per lavatrice. Le donazioni sono naturalmente libere e tutto è ben accetto. Se avete dubbi o domande potete chiamare o mandare un messaggio wapp al numero che vedete nel riquadro sopra.

A BALBIANO ci trovate il 2° e 3° sabato del mese dalle 15.30 alle 16.30

A COLTURANO ci trovate tutti i sabati dalle 15.30 alle 17.30

GRUPPO DI LETTURA 9-99
Lunedì 10 marzo 2025
ore 20.45 - presso BIBLIOTECA
COMUNALE di Colturano, Via Verdi

COMMENTEREMO IL LIBRO di Viola Ardone:
GRANDE MERAVIGLIA

In biblioteca sono disponibili alcune copie.
Ingresso libero a tutti.
Non mancheranno anche le sorprese, quindi...
vi aspettiamo.

GDL 9-99
Biblioteca Comunale Colturano

gdl9a99@gmail.com
biblioteca.colturano@cubinrete.it

BATTESIMI NOVEMBRE – DICEMBRE



Ettore Rossi – Balbiano 24/11/2024



Cecilia Maria Cariolato – Colturano 7/12/24



Parrocchie di Balbiano e Colturano



Proposta per
IL TEMPO DI QUARESIMA

la Messa feriale
del giovedì, a **BALBIANO**

**alle ore 6,30
del mattino**

Iniziamo con il Signore la nostra giornata!



*clic
clic
clic
dicembre '24
gennaio '25*

**Grazie a
tutte le
persone
che hanno
collaborato
per la
buona
riuscita
delle
iniziative!**



Gli album fotografici delle nostre parrocchie dal 2010:
<https://www.flickr.com/photos/qc2010/albums>



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Nell'anno **2024** nella nostra comunità:



	BALBIANO	COLTURANO
<i>Battesimi</i>	6	3
<i>Cresime</i>	-	-
<i>Prime Comunioni</i>	11	10
<i>Matrimoni</i>	-	-
<i>Defunti</i>	10	1

Balbiano

- **Battesimi:** Barbieri Vittoria, Rustici Paolo, Cameletti Vittoria Grazia, Pezzaioli Dante Damian, Locatelli Arianna, Rossi Ettore.
- **Prime Comunioni:** Bonsanto Ginevra, Cappellato William, Currà Angela, Fogazzi Emma, Ippolito Yuri, Origi Tommaso, Peschechera Daniele, Piccione Leonardo, Vitali Benedetta.
- **Defunti:** Gugini Francesca di anni 56, Bellani Clara di anni 84, Ragone Riccardo di anni 66, Rota Palmira di anni 95, Bariselli Giacomina di anni 92, Giordano Agnello di anni 75, Brasile Giuseppe di anni 75, Iaconelli Rosa di anni 70, Favini Vittoria di anni 81, Massacri Tarcisio di anni 86.

Colturano

- **Battesimi:** Cardarelli Sofia, Cordiano Vittoria, Cariolato Cecilia Maria.
- **Prime Comunioni:** Bernazzani Francine, Cervinaro Alfonso, Fontanella Lorenzo, Fontanella Riccardo, Pelosi Oliver, Pighetti Leonardo, Pogna Matteo, Primerano Matteo, Riccardi Francesca, Riccardi Silvia, Scarcella Silvia.
- **Defunti:** Conti Luciano Giuseppe di anni 84.

PARROCCHIE DI BALBIANO E COLTURANO

La Lampada del Santissimo

Con una offerta indicativa di 5 Euro possiamo contribuire a tenere accesa la lampada del Santissimo.

Consegna a don Manuele o nel cestino offerte con indicazione "Lampada Santissimo". Grazie

GRUPPOIMPRESA
GRAFICA E STAMPA

Fabio Sartorio

Via delle Industrie, 27
20060 Colturano (MI)
tel. 02 98 11 22 21
fax 02 98 23 75 85
Part. IVA 03955930965
gruppoimpresa@gruppoimpresa.it



Stefano
Mazzola

LABORATORIO
RIPARAZIONI
OROLOGERIA

ricambi ed accessori
per qualsiasi marca di orologio

Via Castellini, 5
20077 MELEGNANO (MI)
Tel. e Fax 02.90.633.124
E-mail: orologeriamazzola@alice.it



Part. Iva 09524310459

MEDUSA LEGNO

di **ALAMPI ANTONINO**
Cell: 335 6746710
info@medusalegno.it
www.medusalegno.it

FORNITURA E POSA IN OPERA di:
serramenti in pvc, legno, alluminio,
porte d'interni e blindate,
zanzariere e inferriate.
Si eseguono lavori di falegnameria



IL FORNAIO di Bassi Adele e Roberta
P.zza Puccini 6, Vizzolo Predabissi - Tel: 02 9838667

La qualità non nasce dal caso!

Da Adele e Roberta trovi diversi tipi di **PANE**
speciale come pane alla curcuma, alla segale
e multicereali.

E ancora: pizze e focacce,
biscotteria, torte da forno
e pasticceria varia!

Ue,
garantisì
mi!



"Carni, salumi,
formaggi ed altre
prelibatezze..."

Via G. Marconi, 48
Melegnano (MI)
Tel: 02 42446169

Zacchetti's butchery



SIRIO
Società Cooperativa

Pulizie civili ed industriali
Movimentazione merci
Servizi generali

Sede Legale e Amministrativa: Via Colombara, 4
20060 Colturano (MI) Tel. e Fax 02 98242900
e-mail: coop.sirio@alice.it

Clemente Roberto &
C. SANITARI, RISCALDAMENTI,
CONDIZIONAMENTO
02 36546864 - 339 1244368

GAS
ENERGIE *più*

Melegnano 02 98112161

spontaneità e discrezione

"Mi preoccupo di catturare emozioni,
adoro la luce naturale e detesto
le pose imbarazzanti."

www.filipposigotti.com/wedding
filippo sigotti fotografo - 392.8500080



CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE

FEBBRAIO	Balbiano	Colturano
1 sabato	17.00: Santa Messa <i>Clara</i>	18.10: Primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Fam. Locatelli</i>
2 domenica Presentazione del Signore al Tempio	11.00: Santa Messa <i>Comaschi Jone</i>	9.00: Santa Messa <i>Lina e Giovanni</i>
	<i>Catechesi gruppi Ester, Cireneo, Zaccheo</i> <i>Ore 15.00: Incontro dei consigli pastorali parrocchiali e degli</i> <i>affari economici del vicariato a Paullo - Incontro adolescenti</i>	
Lampada al Santissimo	<i>Annamaria</i>	
3 lunedì <i>S. Biagio</i>	16.00: Santa Messa <i>Bambini mai nati</i>	
4 martedì		20.30: Santa Messa <i>Elisabetta</i>
	<i>Adorazione Eucaristica a Colturano al termine della Messa</i>	
5 mercoledì <i>S. Agata</i>		17.00: Santa Messa <i>Pro-populo</i>
6 giovedì <i>S. Paolo Miki e Compagni M.</i>	16.00: Santa Messa <i>Massacri Tarcisio</i>	
7 venerdì <i>Ss. Perpetua e Felicità</i>	16.00: Santa Messa <i>Anime del purgatorio</i>	
	<i>Comunione ai Malati di Balbiano</i> <i>Adorazione Eucaristica a Balbiano al termine della Messa</i>	
8 sabato <i>S. Girolamo Emiliani</i>	17.00: Santa Messa <i>Comaschi Jone</i>	18.10: Primi Vespri 18.30: Santa Messa
9 domenica V dopo l'Epifania	11.00: Santa Messa <i>Malta Paolo</i>	9.00: Santa Messa <i>Luigi</i>
	<i>Catechesi gruppi Ester, Cireneo, Zaccheo e Disma</i> <i>Nel pomeriggio "quater pass"</i> <i>15.30: pomeriggio in oratorio per preparare il carnevale</i>	
Lampada al Santissimo	<i>Ad Mentem</i>	<i>Ad Mentem</i>
10 lunedì <i>S. Scolastica</i>	16.00: Santa Messa <i>Pro-populo</i>	
	<i>Ore 21.00: Riunione Catechisti</i>	
11 martedì <i>B.V. Maria di Lourdes</i>		20.30: Santa Messa <i>Elisabetta</i>
	<i>Rosario gruppo P. Pio al termine della Messa</i>	
12 mercoledì		17.00: Santa Messa
	<i>Rassegna teatrale: il Calamaro Gigante</i>	
13 giovedì	16.00: Santa Messa	
14 venerdì <i>Ss. Cirillo e Metodio</i>	16.00: Santa Messa <i>Massacri Tarcisio</i>	
	<i>Comunione ai malati di Colturano</i>	

15 sabato	17.00: Santa Messa <i>Sandro Valentini</i>	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Pro-popolo</i>
<i>Incontro vicariale II e III media</i>		
16 domenica VI dopo l'Epifania	11.00: Santa Messa <i>Antonia, Martina e Alberto</i>	9.00: Santa Messa <i>Fam. Ferrari</i>
<i>Catechesi gruppi Ester, Cireneo, Zaccheo</i>		
Lampada al Santissimo	<i>Antonietta</i>	<i>Ad Mentem</i>
17 lunedì <i>Ss. Sette fondatori</i>	16.00: Santa Messa	
18 martedì		20.30: Santa Messa
<i>Catechesi adulti</i>		
19 mercoledì		17.00: Santa Messa <i>Fam. Meschini</i>
20 giovedì	16.00: Santa Messa	
<i>Ore 21.00: Consiglio Pastorale</i>		
21 venerdì <i>S. Pier Damiani</i>	16.00: Santa Messa	
22 sabato	17.00: Santa Messa <i>Sandro Valentini</i>	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Pro-Popolo</i>
23 domenica Penultima dopo l'Epifania Della divina Clemenza	11.00: Santa Messa <i>Enrique Julian</i>	9.00: Santa Messa <i>Giovanni Battista, Luciano e Pierluigi</i>
<i>Catechesi gruppi Ester, Cireneo, Zaccheo e Disma</i>		
Lampada al Santissimo	<i>Ad Mentem</i>	
24 lunedì	16.00: Santa Messa <i>Soresini Delfina</i>	
25 martedì		20.30: Santa Messa
26 mercoledì		17.00: Santa Messa <i>Fam. Guzzeloni e Del Corno</i>
27 giovedì	16.00: Santa Messa	
28 venerdì	16.00: Santa Messa	
MARZO	Balbiano	Colturano
1 sabato	17.00: Santa Messa <i>Sandro Valentini</i>	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa Con il battesimo di Irene Procacci
2 domenica Ultima dopo l'Epifania Del Perdono	11.00: Santa Messa <i>Fernando e Carolina</i>	9.00: Santa Messa <i>Rastelli Sergio e Venera Rita</i>
<i>Catechesi gruppi Ester, Cireneo, Zaccheo</i> <i>Incontro adolescenti</i>		
Lampada al Santissimo	<i>Ad Mentem</i>	<i>Fam. Locatelli</i>

3 lunedì	16.00: Santa Messa Giovanni e def. Fam. Quinzanini	
4 martedì		20.30: Santa Messa Angelo, Maria ed Elisabetta
	<i>Adorazione Eucaristica a Colturano al termine della Messa</i>	
5 mercoledì		17.00: Santa Messa Pro popolo
6 giovedì	16.00: Santa Messa	
7 venerdì	16.00: Santa Messa Anime del purgatorio	
	<i>Comunione ai Malati di Albiano Adorazione Eucaristica a Albiano al termine della Messa Incontro 18/19enni e giovani</i>	
8 sabato	17.00: Santa Messa Sandro Valentini	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa
	<i>Sfilata di Carnevale</i>	
9 domenica I di Quaresima	11.00: Santa Messa Enrique Julian	9.00: Santa Messa Pro-popolo
	<i>Catechesi gruppi Ester, Cireneo, Zaccheo e Disma Nel pomeriggio "quater pass" Ore 17.30 presso l'Abbazia di Viboldone celebrazione dei II vespri della domenica con la comunità monastica.</i>	
Lampada al Santissimo	<i>Ad Mentem</i>	<i>Ad Mentem</i>
10 lunedì	16.00: Santa Messa Per i Bambini mai nati	
11 martedì		20.30: Santa Messa
12 mercoledì		17.00: Santa Messa Fam. Meschini
13 giovedì	6.30: Santa Messa	
14 venerdì		Ore 17.30: VIA CRUCIS
	<i>Ore 20.30 a Paullo: CELEBRAZIONE PENITENZIALE GIUBILARE CON IL VESCOVO MAURIZIO per tutte le parrocchie del vicariato.</i>	
15 sabato	17.00: Santa Messa Teresa e Giuseppina	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa Necchi Teresa
	<i>Incontro vicariale II e III media</i>	
16 domenica II di Quaresima	11.00: Santa Messa Enrique Julian	9.00: Santa Messa Lina e Giovanni
	<i>Catechesi gruppi Ester, Cireneo, Zaccheo</i>	
Lampada al Santissimo	<i>Ad Mentem</i>	<i>Ad Mentem</i>

17 lunedì	16.00: Santa Messa <i>Alfredo e Dina</i>	
18 martedì		20.30: Santa Messa <i>Elisabetta</i>
19 mercoledì San Giuseppe sposo della B.V.M		17.00: Santa Messa
20 giovedì	6.30: Santa Messa	
21 venerdì	Ore 20.45: VIA CRUCIS	Ore 17.30: VIA CRUCIS
22 sabato	17.00: Santa Messa <i>Veronesi Matteo</i>	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa <i>Pro-populo</i>
23 domenica III di Quaresima	11.00: Santa Messa <i>Iride</i>	9.00: Santa Messa <i>Giovanni Battista, Luigi e Pierluigi</i>
	<i>Catechesi gruppi Ester, Cireneo, Zaccheo e Disma</i> <i>Nel pomeriggio celebrazione della prima Confessione</i>	
Lampada al Santissimo	<i>Ad Mentem</i>	<i>Ad Mentem</i>
24 lunedì	16.00: Santa Messa <i>Cividini Giuseppina</i>	
25 martedì Annunciazione del Signore		20.30: Santa Messa <i>Fam. Biancardi e Castoldi</i>
26 mercoledì		17.00: Santa Messa
27 giovedì	6.30: Santa Messa	
28 venerdì	Ore 20.45: VIA CRUCIS	Ore 17.30: VIA CRUCIS
29 sabato	17.00: Santa Messa <i>Gianni</i>	18.10: primi Vespri 18.30: Santa Messa
	<i>21.00: Spettacolo teatrale PARENTI SERPENTI</i>	
30 domenica IV di Quaresima	11.00: Santa Messa <i>Enrique Julian</i>	9.00: Santa Messa <i>Luigi</i>
	<i>Catechesi gruppi Ester, Cireneo, Zaccheo</i> <i>16.00: Spettacolo teatrale PARENTI SERPENTI</i> <i>Festa cresimandi a Lodi</i>	
Lampada al Santissimo	<i>Ad Mentem</i>	<i>Ad Mentem</i>
31 lunedì	16.00: Santa Messa	

4 PASS PER MILAN E LOD in collaborazione con Amministrazione Comunale e Biblioteca di Colturano che ringraziamo (le visite guidate sono offerte dall'Amministrazione Comunale)
Ricordiamo le prossime due uscite:
Il 9 marzo visita guidata all'ABBAZIA DI VIBOLDONE
Il 18 maggio visita guidata Milano I TALENTI DEL RINASCIMENTO
Per informazioni e/o iscrizioni chiamare Daniela 333 9576336

UTA IN PARROCCHIA

Attenzione alle Messe pomeridiane a Balbiano il lunedì, giovedì e venerdì
Quaresima: dal 13 marzo MESSA dell'AURORA a Balbiano alle ore 6,30

ORARI SANTE MESSE

COLTURANO	BALBIANO
DOMENICA 9.00	DOMENICA 11.00
MARTEDI 20.30	LUNEDI e VENERDI 16.00
MERCOLEDI 17.00	GIOVEDI 16.00 in QUARESIMA ore 6.30
SABATO 18.30 preceduta alle 18.10 dai primi Vespri	SABATO 17.00

CONFESSIONI

COLTURANO
ogni sabato dalle ore
11.00 alle 12.00

BALBIANO
ogni sabato dalle ore
16.00 alle 16.45

Su appuntamento
accordandosi con il sacerdote

E' sempre possibile
prenotare le Messe
rivolgendosi
a don Manuele



La Lampada del Santissimo

Con una offerta indicativa di 5 Euro possiamo contribuire a tenere accesa la lampada del Santissimo.

Consegna a don Manuele o nel cestino offerte con indicazione "Lampada Santissimo". Grazie

Don Manuele Veronesi, amministratore parrocchiale
risiede a Balbiano, via Roma 13
Cell. 333 4622379

Tel. fisso parrocchiale: 02 9818625

Email per entrambe le parrocchie: balbiano@diocesi.lodi.it

sito parrocchiale: www.quartacampana.it



oratoriodibalbianoecolturano



parrocchie di balbiano e colturano